

Appunti di viaggio

a cura di Pietro Semino

... sulle orme di Hayk

La mitica montagna dell'Arca con il profilo delle due cime (il grande e il piccolo Ararat), il confine con il Nakhi-chevan e gli orizzonti persiani...

Voli di cicogne e cormorani, piane desertiche o steppose ma anche vigneti e frutteti a perdita d'occhio in direzione di monti boscosi e verdi e poi cascate, fiumi torrentizi e mirabili sorgive dalle parti di antichi villaggi dove fiorirono nel Medioevo scuole di miniatori e copisti...

Nella più piccola delle ex Repubbliche federate sovietiche (29.743 kmq) - angolo bello d'Asia sudoccidentale - alternate missioni di studio hanno permesso di individuare, catalogare e fotografare parte del patrimonio architettonico del Paese indipendente dal 1991.

Noè, Iafet, Gomer, Togarma, ... il valoroso Hayk - patriarca e fondatore della nazione armena - ; gli Achemenidi, gli Artassidi, re Tigran il Grande..., quindi i Romani e Annibale; i sovrani Arsacidi; gli Arabi e i Persiani, le orde di Tamerlano e gli Ottomani, tutti e molti altri ancora, transitarono per le contrade dell'odierno Hayastan (l'Armenia) sotto lo stesso sole che oggi pare tingere tutto d'oro. Già, la purezza cristallina dell'ambiente che incantò i santi Giuda-Taddeo e Bartolomeo - paladini del Cristianesimo in questi luoghi - fa meditare, anche se fu san Gregorio Illuminatore intorno alla fine del secolo III d.C. a convertire il monarca degli armeni (Tiridate III) e con lui tutta la popolazione. Prima d'allora, nell'area, le genti dell'epoca veneravano dei pagani e strane divinità

Viaggio in Armenia
Partenze: previsti 5 tour ad agosto,
3 a settembre e 2 ad ottobre
(info:urartusrl@libero.it)

Tra il Mar Nero e il Mar Caspio, lungo la via della Seta, alla scoperta delle tradizioni di una realtà arcana e misteriosa all'ombra dell'Ararat. E' un viaggio affascinante nella Patria di Hayk (l'Armenia): terra custode di tesori immensi e di una cultura millenaria, da sempre crocevia tra Oriente e Occidente. Si visitano città rupestri, aree archeologiche, il tempio del Sole a Garni, il lago Sevan, Tatev, la valle dei Fiori, il museo del Genocidio a Yerevan... Occorre un passaporto valido. Partenza dalla Malpensa il 1°, 9, 16, 23, 30 agosto; 1°, 6, 20 settembre; 11, 18 ottobre: 9 giorni, da 1.500 euro a persona, pensione completa, tutto incluso. Guida parlante italiano. Urartu Travel, tel. 347.0416475.



Notizie in valigia

Come arrivare. In aereo, da Milano, con i collegamenti di Austrian Airlines.

Dove mangiare. A Yerevan: *Monte Cristo Restaurant*, Hrazdan Gorge, tel.00374.10.543398; *Dolmama*, 10 Pushkin Str., tel. 00374.10.561354; *Caucasus Tavern*, 82 Hanrapetutyàn Str., tel. 00374.10.562614.

Dove dormire. A Yerevan: *ImperialPalaceHotel*, 23 Koryun Str., tel.00374.10.588040; dispone di ristorante a buffet. A Dilijan: *Best Western Paradise Hotel*, 156 Kamo Str., tel.00374.268.24016; ristorante con buffet.

A tavola. *Tarkhùn limonàt*, bevanda verde (simil-gazzosa) di dragoncello; *hadighi pilaf*, pilaf di frumento intero con chicchi di melagrana; *tàn abur*, zuppa allo yogurt; *kyufta*, polpetta di polpa di vitello lavorata con spezie; *motal*, formaggio caprino stagionato nel coccio; *khrovaz* (spiedini) di carni miste e *tè-cadayif*, dolce con noci. Squisita la frutta (in particolare: *tzirani cir*, albicocche essiccate; *nur*, melagrane; *serkè-fil*, cotogne) e il *lavash*, un pane in "fogli" cotto nei tradizionali forni a pavimento. Da sorseggiare: l'ottimo cognac Haykuhi Proshyan e il *surtch*, il denso caffè servito - a piacere - molto zuccherato.

Richiami turistici. A Yerevan: lo *Dzijernagapert*, il monumento alle vittime del Mets Yeghern, il *Grande Male* (l'equivalente armeno della "Shoah") e il *Matenadaran*, la biblioteca che raccoglie migliaia di manoscritti preziosi miniati in tempi lontani; i molti musei, la Cascade ritrovo giovanile, il teatro dell'Opera e il colorato *vernissage* del sabato mattina - il mercato del viale - nelle vicinanze della centralissima Hanrapetutiàn Square (piazza della Repubblica), nota per le serate di magica armonia di giochi d'acqua e luci sincronizzati a brani musicali. Oltre Yerevan: la fascinosa Khor Virap - luogo di prigionia di san Gregorio Illuminatore (san Gregorio Armeno) a cui si deve la conversione al Cristianesimo dell'Armenia (a sud del monastero, oggi in territorio turco, il monte Ararat, alto più di 5.000 metri; la Bibbia ci dice che sul Monte si posò l'Arca di Noè) - ; la valle dei fiori di Tsagkadzor; Dilijan, sulla Via armena della Seta e dei villaggi molokan; il monte Aràgadz (4.090 metri) punteggiato di misteriosi ancestrali massi *vishap* modellati a forma di pesce; mountain bike, trekking e rafting... in territori-paradiso degli astrofili; i complessi eremitici, gli insediamenti monastici, la sede della Chiesa apostolica armena a Echmiatsin, i resti dell'antica capitale Vagharshapat e il tempio ellenistico di Garni. Le croci in pietra (*khachkar*) tipiche dell'arte armena sparse un po' ovunque sul territorio.

A quota 1.900 metri: il lago Sevan.

Acquisti. Larghi, bassi, unici-soffici pani dolci *gatà* di Ghegard; capi d'abbigliamento firmati, oggetti d'antiquariato, vetri vulcanici colorati, strumenti musicali, vini (*nurì ghini*, di melagrana, compreso), tappeti, erbe, tisane e "tè" di montagna. Tipiche: le marmellate *masuri murabà* (di rosa selvatica), *honì murabà* (di corniole), *ablepiha-i murabà* (di olivello spinoso). Particolare: il *karmir rehàn* (basilico rosso) e l'acquavite di gelso (*tuti aragh*); *ablepiha-i yùkh* (olio d'olivello spinoso), per la cosmesi.

Documento di frontiera. Passaporto individuale con scadenza non inferiore ai sei mesi.

In calendario. L'Armenia, nei viaggi continui di Urartu Travel, tel. 347. 0416475; email: urartusrl@libero.it

dell'acqua e del fuoco, oltre a reminiscenze di entità del remoto sito di Zorats Karer o Karahunge (VI millennio a.C.), preso d'assalto dai turisti amanti del mistero e degli osservatori astronomici alla Stonehenge.

La nobiltà e la fierezza dei luoghi, inutile dirlo, inducono il visitatore a ripensare la storia, in un contesto moderno, proteso all'Occidente e a molti valori d'Oriente.

La domanda che molti si potrebbero fare leggendo il pezzo è: perché andare in Armenia? Perché una vacanza laggiù?

La risposta è perché essa ha molto da insegnare e trasmettere a tutti noi, alla nostra Europa che sempre più sembra dimenticare nelle scelte le sue radici giudeo-cristiane; le fiere partecipazioni, la forza del piccolo seme che cresce senza fare rumore.

Per chi ama l'insolito e l'esotico, il viaggio nel tempo e negli spazi senza fine, l'Armenia offre un vero spaccato della storia del mondo occidentale e della civiltà così come oggi è intesa. Tatev, anche con la cabinovia da entusiasmi e commozone, attende...

Perché non partire?